Decreto bollette, iniziato l’esame in Commissione

D.L. AMBIENTE



La Commissione Ambiente della Camera ha concluso il 17 novembre l’esame del ddl di conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l’economia circolare e le bonifiche (AC.3133) (scade il 7 dicembre). Il provvedimento passa ora all’esame dell’Aula.

DL Ambiente, semplificazione delle procedure e più poteri alla Commissione PNRR-PNIEC

DL AMBIENTE. MORFINO (M5S): DA GOVERNO RISORSE INSUFFICIENTI PER AFFRONTARE RISCHI ENORMI

Siamo fermamente contrari al decreto Ambiente voluto dalla maggioranza sia perché il metodo ha compromesso il confronto sia perché viene chiesto ai territori di affrontare rischi enormi con risorse insufficienti. Il testo poteva essere sicuramente migliorato ma è stato detto No a proposte concrete che andavano nella giusta direzione. Il provvedimento istituisce solo 11 milioni di euro l’anno per i comuni colpiti da eventi ambientali e climatici, con un limite di un milione per un singolo evento. Assurdo, sono spiccioli per chi amministra e si trova a dover proteggere il proprio territorio. Abbiamo proposto di aumentare le risorse, finanziare la prevenzione, ma la maggioranza ha respinto ogni richiesta. Non si può pensare di continuare ad aspettare che si verifichi un’emergenza perché non si investe nella prevenzione. Per quanto riguarda invece la Terra dei fuochi vengono destinate risorse insufficienti per le bonifiche. Abbiamo chiesto di

avviare anche un monitoraggio pubblico, periodico, perché gli abitanti di quei territori hanno il diritto di sapere quali interventi inizieranno, quando termineranno e quali dati emergeranno. Anche questo punto è stato respinto e anche qui si è palesata tutta l'allergia del governo al concetto di trasparenza. Non si può chiedere ai cittadini di chiudere gli occhi di fronte a problemi che devono essere affrontati. Il governo ancora una volta dimostra di essere incapace nel merito e nel metodo". Così la deputata M5S Daniela Morfino, capogruppo in commissione Ambiente, in dichiarazione di voto sul decreto Ambiente. (Agenzia Dire)

DL AMBIENTE. BATTISTONI (FI): PROVVEDIMENTO RAFFORZA PREVENZIONE E TUTELA PER TERRITORI

"Esprimo soddisfazione per l'approvazione in prima lettura di un provvedimento che contiene misure concrete e importanti per rendere più solida la tutela ambientale, accelerare gli interventi e dare risposte alle esigenze dei territori. Il testo coniuga la salvaguardia dell'ambiente con la necessità di rendere più efficiente l'azione amministrativa, superando duplicazioni burocratiche e semplificando le procedure per la realizzazione degli investimenti strategici. Particolarmente significativo è il rafforzamento degli strumenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico, il sostegno agli enti locali nella gestione degli eventi climatici, la tutela del patrimonio arboreo urbano e la promozione dell'economia circolare, anche attraverso incentivi alle imprese che utilizzano plastica riciclata. A questi aspetti si aggiunge la disciplina delle convenzioni con i consorzi di bonifica e i consorzi di miglioramento fondiario per la salvaguardia del territorio e delle acque irrigue. Questa vera e propria innovazione rafforza ulteriormente la cura e la gestione del suolo. Importanti anche le risorse destinate agli interventi di bonifica, fino a 200 milioni di euro per la Terra dei fuochi, una ferita ambientale e sociale che richiede risposte concrete e continuità nell'azione delle istituzioni. Come Forza Italia abbiamo contribuito al lavoro parlamentare con proposte e modifiche che arricchiscono il decreto, nella consapevolezza che la transizione ecologica debba procedere insieme alla crescita, alla competitività del sistema produttivo e alla sicurezza dei cittadini. La tutela dell'ambiente non si realizza con gli slogan o con nuovi ostacoli burocratici, ma attraverso investimenti, responsabilità e capacità di dare attuazione agli interventi. È questa la direzione nella quale continueremo a lavorare". Lo dichiara Francesco

Battistoni, deputato di Forza Italia e componente della Commissione Ambiente della Camera, in merito all'approvazione a Montecitorio del Decreto Ambiente, di cui è stato relatore. (Agenzia Dire)

DL AMBIENTE. SEMENZATO (NM): SÌ A TUTELA TERRITORIO, LAVORO E IMPRESE

"Questo provvedimento tiene insieme questioni che troppo spesso vengono affrontate separatamente: la competitività delle imprese, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei territori, la prevenzione dei rischi e la capacità delle amministrazioni di intervenire. Sono temi che riguardano il futuro del nostro sistema produttivo, ma anche la qualità della vita delle nostre comunità. Naturalmente, le norme dovranno essere seguite da un'attuazione puntuale. Dovremo verificare che le procedure diventino davvero più efficienti, che le risorse arrivino ai territori e che le bonifiche non restino ferme sulla carta. Perché un'impresa deve poter investire senza essere frenata da ritardi ingiustificati; un Comune deve poter mettere in sicurezza il proprio territorio; una famiglia deve poter avere la certezza che l'ambiente in cui vive non rappresenti un rischio per la propria salute. Anche in Veneto conosciamo quanto sia complesso affrontare questa tematica ma siamo in prima linea a fianco dei territori, famiglie e attività produttive, mostrando quanto siano importanti il monitoraggio, la prevenzione e la continuità degli interventi. Il decreto mette a disposizione fino a 200 milioni di euro per gli interventi del Commissario unico e introduce strumenti per rendere più tempestiva l'individuazione dei responsabili della contaminazione. È importante che queste risorse si traducano in bonifiche effettive e che chi ha inquinato sia chiamato a risponderne. Non possiamo lasciare che il costo ricada sulle comunità e sui cittadini. Non possiamo perdere tempo quando è in gioco la salute delle persone". Lo dichiara Martina Semenzato deputata di Coraggio Italia e del Gruppo parlamentare di Noi Moderati nella dichiarazione di voto alla Camera sulle disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. (Agenzia Dire)

DL AMBIENTE. ZARATTI (AVS): UN GRAN PASTICCIO E MARCHETTE ELETTORALI

"Noi critichiamo le stesse modalità con cui il decreto è arrivato in Aula: da 6 a

13 articoli in corso d'opera, emendamenti della maggioranza, pure in conflitto con se stessa, marchette elettorali, non osiamo immaginare cosa accadrà durante l'esame della legge di bilancio, rallentamento lavori, un caos. Gli argomenti avrebbero meritato ben altra considerazione: economia circolare, bonifiche, dissesto idrogeologico. La semplificazione deve avvenire nella trasparenza e nella certezza di tutele ambientali: ad esempio, per le energie rinnovabili, obiettivo strategico, le misure sono assolutamente insufficienti a risolvere il nodo, senza un coordinamento più efficace e assunzioni di risorse umane la sfida delle rinnovabili è persa, solo fermi senza autorizzazione ancora 24 gigawatt di energia, pari a 33 miliardi di euro. Il problema è che questo provvedimento è azzoppato dalla vostra ideologia: parlate di 'problemi climatici', non riuscite neanche a dire la parola 'cambiamenti': sapete che l'ondata di calore della scorsa estate è costata 23 miliardi di euro, l'intera portata della manovra? E voi siete qui a negare i cambiamenti climatici, portando il paese al fallimento". Lo ha detto intervenendo in Aula Filiberto Zaratti, deputato di Avs, annunciando il voto contrario del gruppo. (Agenzia Dire)

DDL CONCORRENZA

Con un emendamento al **ddl Concorrenza**, all'esame della commissione Attività produttive della Camera, i relatori Gianluca Caramanna (FdI) e Alberto Gusmeroli (Lega) chiedono di **estendere di un anno, fino al 31 marzo 2028, il servizio a tutele graduali per i clienti domestici**.

"Al fine di assicurare ai clienti domestici un passaggio graduale e consapevole al mercato libero dell'energia elettrica in una fase di persistente instabilità dei prezzi, il periodo di assegnazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici, in scadenza il 31 marzo 2027, **è prorogato al 31 marzo 2028 per tutti i clienti domestici riforniti nel servizio alla data del 31 marzo 2027**, compresi i clienti vulnerabili", recita la norma.

L'emendamento, inoltre, chiarisce che fino al 31 marzo 2028 "gli esercenti che erogano il servizio alla data del 31 marzo 2027 sono tenuti a **proseguirne l'erogazione ai clienti nelle rispettive aree territoriali**, alle condizioni contrattuali ed economiche in vigore a tale data".

In ogni caso, "resta ferma la facoltà dei clienti di concludere in ogni momento **un**

contratto nel mercato libero“. (Public Policy)

DDL BOLLETTE



La Commissione Ambiente ed Energia del Senato ha iniziato il 17 novembre l’esame del ddl di conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 2026, n. 207, recante disposizioni urgenti per la riduzione del costo dell’energia elettrica e del gas (AS. 2095) (scade il 12 gennaio). Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato al 30 novembre. Previsto ciclo di audizioni.

Per approfondire leggi anche

DL Bollette bis: dal negoziato con Bruxelles al via libera – Powerzine

---

SPECIALE LEGGE DI BILANCIO

Nuovo vertice di maggioranza sulla legge di bilancio: focus su pensioni e sanità

A due giorni dall’ultimo vertice, i **leader del centrodestra** tornano a consultarsi, in videocall, visto che **Giorgia Meloni** era a Berlino, ancora alla ricerca delle **coperture** più adeguate per rimettere mano al capitolo della **sanità**, in primis, e alla rivalutazione delle **pensioni**. Serviranno nuovi incontri nei prossimi giorni, anche se sul tavolo si affollano le ipotesi, a cominciare da un’ulteriore **stretta sul gioco**, anche online, rilanciata da **Matteo Salvini** in tv. L’importante, avrebbe detto la premier al leader della Lega, ad **Antonio Tajani** e a **Maurizio Lupi**, è però “evitare scontri”, non mostrarsi “divisi”. Un **richiamo all’unità** accolto dai leader, che avrebbero però ribadito la necessità di dare voce alle rispettive “**battaglie di bandiera**”. L’unico a uscire allo scoperto dopo il vertice-lampo è il

vicepremier leghista, impegnato su previdenza e banche: un incontro “molto produttivo”, lo definisce, assicurando che si lavora per alzare la soglia della **rivalutazione piena degli assegni** e trovare nuove risorse per la **sanità**.

Davanti al rebus delle coperture, Salvini guarda a “**banche, assicurazioni**” e al mondo del “**gioco, anche online**”, convinto che lo Stato possa “incassare di più”. Ma apre anche alla possibilità di rivedere o rinviare “altre spese”. Tra i correttivi resta poi la **scuola**, dove il vicepremier invita a “investire più che fare altre scelte”. La giornata si era aperta con un annuncio arrivato da Berlino dove Meloni, impegnata al vertice dei Volenterosi, aveva anticipato una novità sul fronte interno: un emendamento alla manovra per esportare al **centro-nord** le semplificazioni burocratiche della **Zes unica**, non gli incentivi fiscali riservati al Mezzogiorno, ma **autorizzazioni più rapide** e **iter più snelli** per chi investe. La premier ricorda l’impatto economico del modello, quantificato in 60 miliardi di euro. L’iniziativa mette d’accordo gli alleati sulla sostanza, meno sulla paternità: la Lega, con **Alberto Gusmeroli**, rivendica “una vittoria”, ma guarda già oltre: ora è necessario “estendere al nord anche gli incentivi economici”.

Tajani ricorda invece l’emendamento già depositato da **Forza Italia** per costruire un **Modello Italia**. E nella contesa si inserisce anche **Elly Schlein**, ricordando che le opposizioni avevano proposto la stessa estensione un anno fa, incassando il no della maggioranza. Su altri capitoli le distanze però riemergono. A cominciare dal **condono edilizio**: “Vedremo con il ministro Salvini quale soluzione si potrà trovare e se potrà esserci un emendamento del governo”, sottolinea **Antonio Tajani** ribadendo poi che **non ci saranno sanatorie generalizzate**. In attesa della **selezione degli emendamenti segnalati**, nella corsa ai correttivi la Lega torna poi alla carica sul **Superbonus**, chiedendo di escludere dalla rateizzazione decennale dei crediti le imprese edili che hanno praticato lo sconto in fattura.

FI punta invece anche sullo **smart working** per tagliare i costi della Pa con un fondo da 10 milioni per ridurre spazi, consumi e spese degli uffici. E tra le **6.600 proposte** depositate spuntano il bonus per la birra alla spina, un museo per Gianni Versace e 45 milioni contro gli attacchi hacker agli aerei, tutte idee di FI. Noi Moderati punta su agevolazioni pet-friendly e voucher babysitter. Da +Europa e Azione si rilancia poi lo stop alla cosiddetta **tassa etica sul porno**. A ricordare che ogni ritocco ha un prezzo ci pensa comunque il viceministro dell’Economia è **Maurizio Leo**: “Abbiamo solo 26 miliardi”.

La maggioranza si divide sull'emendamento di FdI che introduce gli **e-book nel decreto scuola**. La coalizione di governo prima va sotto per un voto in **Commissione Bilancio** del Senato, con gli azzurri che votano il parere contrario insieme alle opposizioni. Poi si spacca in Aula, dove la modifica dei meloniani passa nonostante il voto contrario di FI, anche grazie al supporto di Carlo Calenda e alle assenze nel campo largo. A vincere la partita, che finisce 84 sì a 76 no, è FdI, che s'impunta sulla misura preannunciata da **Arianna Meloni** per "far risparmiare alle famiglie circa 200 euro l'anno per figlio". Ma le cicatrici della battaglia sono destinate a restare.

Sul perché di uno scontro così plateale si interroga il vicepresidente di Iv **Enrico Borghi**, che tira in ballo il rapporto tra **Giorgia Meloni** e **Marina Berlusconi** e "il tema dell'egemonia a destra". Se FI ha chiaramente interpretato il grido d'allarme degli editori e dell'intera filiera, l'insistenza di FdI è da spiegare con "un segnale ben preciso che la premier ha voluto dare a Marina: subordinare FI e renderla ulteriormente alla mercè della sua leadership", sostiene Borghi, per questo "Marina" viene "colpita dove fa più male, su **Mondadori**". Di certo, con l'avvicinarsi del voto il clima sta cambiando e quanto visto ieri secondo molti diventerà la regola. In questa prospettiva **Stefania Craxi**, pur sottolineando che "non c'è nessuna rottura della maggioranza", punge: "Si è voluto presentare questo emendamento nonostante non ci fosse un **accordo di maggioranza**, prendiamo atto del nuovo metodo introdotto", "Noi siamo pronti ad aumentare i fondi per **diritto allo studio** anche in questa manovra".

La sconfitta in Aula non è l'unica spina dei forzisti che in giornata devono registrare ben due defezioni: l'addio di **Pino Bicchielli** che aderisce alla Lega e quello di **Annarita Patriarca** che va nel gruppo misto (si vocifera di un suo approdo futuro a FdI). Differente la lettura di **FdI** che parla di una "**vittoria storica, di tutti**. Nonostante che il voto finale sul decreto scuola, alla fine, ricompatti il centrodestra, dal centrosinistra arrivano durissime critiche: "Non c'è più una maggioranza", dice **Elly Schlein**, "Se avete un briciolo di dignità andiamo a votare", esorta **Matteo Renzi**. (Nomos)

Per i provvedimenti in tema di energia e ambiente ascolta il podcast Primo Firmatario

Per il punto aggiornato sulla Manovra ascolta il podcast Primo Firmatario

Emendamenti alla manovra, ecco cosa può cambiare e chi sostiene le modifiche – Policy Maker

---

DAL GOVERNO



ACQUA. REGOLAMENTO DISSALATORI A FASE FINALE, GAVA: RAFFORZARE SICUREZZA IDRICA

DARE CERTEZZE A CHI INVESTE E A AMMINISTRAZIONI CHIAMATE A VALUTARE PROGETTI (DIRE) Roma, 16 nov. – È arrivato alla fase conclusiva il percorso di definizione del regolamento nazionale sugli impianti di desalinizzazione. Lo annuncia la viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava. "Con questo provvedimento- dichiara- definiamo finalmente un quadro nazionale di riferimento per la realizzazione e la gestione dei desalinizzatori. Stabiliamo criteri per la localizzazione delle opere, la gestione della salamoia e degli scarichi, il monitoraggio ambientale e la sicurezza sanitaria dell'acqua prodotta. Vogliamo dare certezze a chi investe e alle amministrazioni chiamate a valutare i progetti, assicurando che lo sviluppo di questa tecnologia proceda nel rispetto dell'ambiente e della salute. In un Paese che deve fare i conti con periodi di siccità sempre più frequenti, garantire la disponibilità di acqua è una priorità strategica che richiede scelte concrete, utilizzando tutti gli strumenti che possano contribuire a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti".

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Autonomia differenziata, l'Upb avverte sui rischi per sanità e conti delle quattro Regioni – ItaliaOggi.it

LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA STAMPA WEB

Anac, il governo punta su Remo Morzenti Pellegrini: ecco chi è – Policy Maker

Che cosa prevede l’intesa tra sindacati e imprese – Policy Maker

Rassegna stampa parlamentare a cura di MF